

Arianna regista senza paura

Pubblicato: Mercoledì 17 Aprile 2019



Tutta colpa di un pollo alle prugne. Se Arianna mangia “pane e video” lo deve a un film, visto a nove anni, che l’ha rapita. Era “[Pollo alle prugne](#)”, appunto, un’opera del 2011 scritta e diretta da Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud: non esattamente una “favoletta”. Arianna Beraldo aveva 9 anni ed è stato in quel momento che ha capito che quella era la sua strada: fare video, raccontare così quel che le passa per la testa.

Prova, inventa e alla fine [vince “Cortisonici Ragazzi”](#), il suo primo personale, successo. «Mi è sempre piaciuto scrivere e raccontare – dice Arianna, 16 anni, azzatese, studentessa del Liceo Classico Cairoli – Lo facevo già alle elementari. Poi sono passata ai video: mi pare che questa sia un’arte che concilia tutte le varie forme della narrazione. Suono il basso e un po’ il flauto, mi diletto con musiche celtiche, scrivo e ora mi sono appassionata alla regia. Qualche tempo fa ho visto il bando dei Cortisonici ed ho deciso di partecipare. Non avrei mai immaginato di vincere».



I
l
s
u
o
c
o
r
t
o
m
e
t
r
a
g
g
i
o
s
,
i
n
t
i
t
o
l
a
“
I
l
t
u

o incubo”: **Arianna è regista e protagonista.** La storia è semplice ma tocca un tema che riguarda tutti, ad ogni età: la capacità di affrontare le proprie paure. Arianna resta chiusa in una stanza con la sua Paura, impersonata da Emanuele Cariatì (nella foto). **«La sceneggiatura l’ho scritta in due giorni – racconta – ma per girare le scene ci sono voluti quasi tre mesi.** Sono una perfezionista: nel cortometraggio c’è una scena girata nei corridoi della mia scuola, sono solo sei secondi ma ci abbiamo lavorato tutto un pomeriggio».

Quando Arianna ha deciso di partecipare a Cortisonici Ragazzi, gli amici le hanno dato una mano: «Aveva conosciuto Emanuele Cariatì, un ragazzo di 19 anni, che voleva provare a cimentarsi con un cortometraggio: è lui che recita la parte della “paura”. Ma anche i miei compagni mi hanno dato una mano, alcuni hanno fatto le comparse, Valentino Milani e Davis Ferrara mi hanno aiutato con la musica, il preside del Cairoli mi ha lasciato girare all’interno della scuola e si è detto disponibile a proiettare il corto durante la prossima assemblea di istituto».

Il premio, un disegno e 100 euro per acquistare nuove attrezzature, l’ha consegnato il regista Federico Sfascia, giurato ufficiale per la sezione, Cortisonici Ragazzi che ha motivato così la sua decisione: “Ho premiato questo film perché usa l’horror per raccontare qualcosa di estremamente sentito, personale e al tempo stesso universale, mettendo in scena la risoluzione delle proprie paure attraverso il dialogo con esse. Opera che, attraverso regia, montaggio e musiche, dimostra di avere un

grande cuore”.

Insomma Arianna, a soli 16 anni, si è portata a casa un bel “10”. La prossima tappa sarà il Festival del cortometraggio dell’Insubria. E poi chissà che altro. Tanto entusiasmo merita un premio, dalla vita prima che da una giuria.

di [Ro. Ber.](#)